

il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



L'estate è alle porte e il fruscio di questo mare sembra quasi volermi invitare a fare un giro mano nella mano dentro di lui. L'estate: quella dei secchielli e della sabbia, delle conchiglie e dei tuffi, quella delle vacanze scolastiche e dei "ponti" per chi lavora; è bello accostarsi a questa stagione, svestirsi dell'esagerato vestiario invernale, per poi, giù, nuotare, con la testa in apnea ed i capelli che ti inseguono... e poi "fare il morto", beffeggiare il fatidico tuo momento, per diventare un tutt'uno con il flusso acquoso: farsi cullare e trasportare con il pensiero e le orecchie entrambi in stato di semi catalessi dove l'unica paura è rappresentata dal probabile sovrappiungere di un dispettoso e poco silenzioso motore di barca. Vorrei vivere tranquillo, spensierato, allegro e gentile, vorrei essere un'estate ambulante con pochi pensieri per la testa: le ustioni, i "morsi" di medusa o qualche indigestione. Vorrei essere saggio e sorridente come il sole e calmo come il mare incorniciato tra uno splendido golfo (come il nostro... per quello che ne resta!). Eppure una volta lo ero così, ma adesso la mia pelle incomincia a stropicciarsi e in quel giovane mare calmo si sta alzando il vento forte della vita, tanto che le prime onde le incomincio ad avvistare.

Proprio l'altro giorno, in una delle tante giornate di lavoro, mentre mi recavo presso il mio ufficio, una bambina sorridente ha sfiorato le mie gambe come una gentil brezza e tutta sorridente e gioiosa è corsa verso la sua mamma. La chiamava, le sorrideva, non c'era nient'altro da aggiungere se non quella tonnellata da affetto che è piovuta in mezzo a quel grigiore. Mi sono fermato. Ci siamo fermati. Ero solo immobile. E poi altri. Quella scena sembrava la pittura più splendente che io avessi mai potuto vedere, la canzone più sbalorditiva che avessi mai potuto ascoltare, lo spettacolo più straordinario al quale io avessi mai potuto assistere. Invece era "solo" una bimba, un frammento di vita che in quel istante io ed altri abbiamo VOLUTO VIVERE.

Subito dopo ho guardato dentro il mio io, in quella macchina fotografica nata nel 1977 ed ho incominciato a pormi le consuete "domande onda" fino ad arrivare in prossimità di una diga: "Quante foto non hai catturato con il tuo obiettivo da quando l'età della scuola è passata?". Sono crollato, sconvolto in una profonda tristezza.

Il mio respiro ormai è smanioso, il mio battito è accelerato e quando raggiungo una spiaggia non ho le forze nemmeno per fare una nuotata... cosa inseguo? Chi mi insegue? Non è magari che qualcuno vuole annientare la mia vita sociale di modo che io sia sempre più un burattino? E tra famiglia e lavoro, cosa scelgo? Famiglia, ma se non si lavora padre e madre i miei futuri figli non avranno una casa e tanto meno mangeranno. In virtù di questo, quanti diritti ho da impugnare? Qualcuno ne parla? Eppure c'è gente che ha tempo, pochi e sempre li stessi e magari lo dedica ad ammassare mazzette da cinquanta euro in qualche grossa e blindata villa. Quanti privilegi hanno questi? Quanti ne parlano?

Alla fine faccio correre le onde e rimango nel bagnasciuga, l'ultima onda arriva e cancella anche quest'ultimo e tardivo pensiero, ma tra gli squali e una congestione, la peggiore minaccia rimane la politica.

Emiliano Finistrella

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Le due facce della medaglia	pag. 2
Un veliero come magazzino	pag. 3
Testimonianze per riflettere	pag. 4
Mangiando schifezze	pag. 5
C'è una cura per me?	pag. 6
Pro Loco: calendario festività	pag. 7
Purtroppo non si canta, ma...	pag. 8
Canzoni, ricordi e cartoline...	pag. 9
Il giusto decoro...	pag. 10
Brasile: sfruttamento...	pag. 11
Citazioni sul muro	pag. 12
C.R.I.: parliamo di ustioni	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Vi presento un libro...	pag. 15
Una panchina per quattro...	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserzo "famebbistico"... BANG!!!

Secce: via Emilio Ross n° 14 - 49020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

FELICITÀ E TRISTEZZA

Due aggettivi totalmente opposti, pensando a ciò che devo scrivere questo mese mi è venuto spontaneo questo titolo. Siamo finalmente a giugno, mese importante per Fezzano. Il 24 è la festa del nostro patrono San Giovanni Battista. Nel corso dei festeggiamenti, oggi organizzati dalla Pro Loco, anche noi de "Il Contenitore" organizziamo qualche spettacolo. FELICITÀ, appunto, perché quest'anno vi abbiamo preparato una bellissima sorpresa, almeno speriamo. Nel momento in cui scrivo non abbiamo ancora completato il nostro lavoro, non ci sarebbe bisogno specificare che "il plurale" è dovuto all'alleanza con Emi, ma siamo veramente a buon punto e vi garantisco che vi faremo rimanere "a bocca aperta". La sorpresa sarà anticipata da un'introduzione della cara amica Marcella Gambino che, con i "suoi" ragazzi disabili si esibirà per un breve, ma importantissimo, spettacolo di danza. Vi aspettiamo quindi numerosi giovedì 23 giugno alle 21.30 nel "campetto" vicino alla palestra... Sperando di avere anche un super ospite, lui ci terrebbe moltissimo auguriamoci che il Signore lo aiuti a coronare questo suo desiderio. Forza Paolo (Paoletti) ti aspettiamo a braccia aperte!

TRISTEZZA, ho telefonato ai genitori di Simone, da tanto volevo farlo, ma non avevo il coraggio di spiegargli quello che ormai avevo capito. Ricordate quando nel giornalino di gennaio/febbraio descrissi di quella bellissima mattinata trascorsa all'isola Palmaria per il Natale subacqueo? Bene, qualcuno promise a Simone che, con la buona stagione, gli avrebbe fatto fare un giro sul suo veliero, promessa che poi si estese a tutti i compagni di scuola del nostro piccolo amico... Non c'è bisogno che dica altro. Speravo solo che Simo se ne fosse dimenticato, invece la mamma mi ha detto che penserà lei con il papà ed Erika a trovare qualche scusa alla quale Simone possa credere... In quel momento, al telefono, per un attimo, non riuscivo più a parlare, qualcosa mi stringeva la gola. Scusate, ma certe situazioni penso vadano prese più seriamente. La salute di Simone? Pare che proceda tutto per il meglio, c'è anche una novità per quel che riguarda l'operazione: il gruppo di luminari che si occupano di questa malattia, si sono riuniti a Bergamo per decidere il caso e sono arrivati alla conclusione che per il momento, viste le buone condizioni fisiche del bimbo, non interverranno, lo faranno immediatamente nel caso in cui potessero subentrare delle lesioni ad organi vitali... Il calvario della famiglia continua senza sosta. Gli hanno inoltre consigliato di sottoporre Simo ad una terapia, da una specialista, per insegnargli a inghiottire, per vedere se riuscisse a mangiare qualcosa e, di conseguenza vedere la reazione dell'intestino. La specialista più vicina a loro è a Chiavari e, NATURALMENTE, il servizio sanitario non ne risponde. Morale della favola: due viaggi settimanali a Chiavari con visite a pagamento.

Dopo quello che è successo a Paolo Paoletti oggi abbiamo anche questa testimonianza. Guido, Adelaide ed Erika ormai sapranno che avranno sempre il nostro aiuto, l'aiuto della comunità del Fezzano, ma la tristezza che regna in me non ha confini.

Gian Luigi Reboa

<p>Spett. CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEDA S.P.A.</p> <p>Importo: 6/5105</p> <p>Il preghiamo voler cortesemente effettuare il trattamento del seguente importo:</p> <p>DIVISA EURO IMPORTO <u>cinquanta/100</u> (50,00)</p> <p><input type="checkbox"/> a mezzo assegno</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> via SWIFT</p> <p>CRONANTE <u>GIANLUIGI REBOA</u> NOG <u>125563</u></p> <p>BENEFICIARIO <u>ASSOCIAZIONE MISSIONE BUONAVITA</u></p> <p>BANCA DEL BENEFICIARIO <u>BANCA DEL COMMERCIO</u></p>	<p>€ sul C/C n. 15236367 di Euro 103,30</p> <p>IMPORTO IN LETTERE <u>Centotré/30</u></p> <p>INTERESTATO A <u>EMINELLI GAETANO - Via Romanelle 123 36020 Pove del Grappa - VI</u></p> <p>CAUSALE <u>Adozioni Macundo per: Rubia Almeida Sohet De Lima-Marcos Vinicius De Oliveira Lopes</u></p> <p>REQUISITA DA <u>ROD. IL CONTENITORE</u></p> <p><u>Centro Giovanile S.G.B.</u></p> <p>Via <u>Rossi 14</u></p> <p><u>19020 Fezzano SP</u></p> <p>Da sinistra: copie versamenti mensili in c/c per Missione Buonavita (Sandro) ed adozioni a distanza Rubia e Marcos Vinicius relativi al mese di maggio.</p>
---	--

VI ASPETTIAMO GIOVEDÌ 23 GIUGNO!

GI SÌAMO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

NAVIGHIAMO SULL'ONDA DELLA FANTASIA...

COSA METTEREI SOPRA AD UN VELIERO?

COSTANZA: Io nel veliero porterei un gattino bianco con le macchie nere e anche un cagnolino grigio con le macchie marroni! Metterei le vele disegnate con i fiori ed i fiori li vorrei colorati con i colori della pace e poi ci metterei un parco giochi per far giocare tutti i bambini che conosco. **MARIKA:** Io sul veliero ci metterei un'altalena perché mi piace dondolare... poi metterei un frigorifero pieno di insalata, pomodori, salame, acqua e Coca Cola e... basta! **SILVIO:** Sul veliero metterei una cucina grande di colore giallo come quella che ha la mamma in casa, poi invito i bambini che conosco a mangiare la pasta dentro la pentola! A me piace mangiare dentro alla pentola perché è più grande del piatto e mangio di più! **GLORIA:** Io invece porterei nel veliero un bel coniglietto bianco e lo lascerei libero di saltare qua e là per tutta la nave... anche in tondo! Mi piacerebbe portare anche uno scoiattolo di colore marrone e lo farei salire sull'albero del veliero! **ALESSANDRO:** Io sopra al veliero ci metterei una casa... ci "metteresco" anche gli animali, un letto e un armadio. **NICOLA:** Io invece ci metterei una macchina di colore marrone così quando il veliero arriva in porto scendo con la macchina e vado in giro. **GIANMARCO:** Io ci vorrei mettere un coniglio così poi lui gioca con la gente e poi sul veliero ci vorrei un pagliaccio per far contenti i bambini. **EVA:** Io vorrei mettere un cavallo nero ed un cane... li vorrei portare in giro per il mare! Vorrei anche un cavallo bianco per mia sorella Gloria perché a lei piace tanto! **MARCELLO:** Io sopra al veliero vorrei mettere una moto perché a me piace andare in moto! E' una cosa buffa però, mi piacerebbe metterla! **AYRTON:** Sul veliero porterei un cane bravo... perché se io affogo lui mi aiuta! **ALESSIO:** Io sul veliero metto una bella torta di fragole... perché a me piace molto! Una torta grande per tante persone... mamma, papà... per tutti! **LORENZO:** Io metterei una casa piccola con dentro il letto, così domo in casa ma in barca! **MATTIA:** Io ci metterei una bandiera della pace e poi un pagliaccio fatto di palloncini. Il veliero lo dipingerei con gli stampini a forma di delfino. **GIACOMO G.:** Io ci metterei un giocattolo Winnie Pooh che è un orsetto di peluche e poi gli direi di tenersi forte perché le onde sono alte e potrebbe cadere in mare. **GIACOMO R.:** Ci metterò un barile con dentro il vino! E poi ci metto tanti giocattoli di Zorro. **MARILENA:** Io ci metterei "il mangiare", panini con la Nutella e l'acqua e poi i sandali per camminare in mare ed i giochi. **ROWEN:** Io ci vorrei una bandiera come quella dei pirati, poi ci vorrei una fata che fa venire tanti giochi con la magia. **FABIANA:** Ci metterei tanti giocattoli, delle macchinine e dei libri da leggere.



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

FILASTROCCA FIABOSA

Vedo Geppetto che con impegno
pialla, lavora, un pezzo di legno
dal legno esce il figlio Pinocchio...
Poi, Cenerentola dentro ad un cocchio
che poi è una zucca ben trasformata
dalla magia della suafata!
Nella casetta dei sette nani
c'è Biancaneve: batte le mani
che, per gli amici ha cucinato
un buon pranzetto e apparecchiato...
Ma chi è quel gatto così ingegnoso
che il suo padrone rende famoso?
Lo fa con metodi tutti speciali...
ma, certo è il gatto dagli stivali!
E intanto scopro che Pollicino
con la mollica segna il cammino...
Dai genitori vuole tornare,
senza di loro lui non può stare.
E là, nel bosco, sogna beata
la bella bimba addormentata
ma l'incantesimo poi finirà
se il Principino la bacerà...

Belle le fiabe, fanno sognare
e se si sogna... si può volare!

Cirilla

PS: a tutti i bimbi con affetto e un saluto affettuoso a Fezzano.

UN FIORE SUL CIGLIO

C'è sempre
un fiore sul ciglio
di ogni strada
che fai.
Ogni tanto lo vedi
con la coda dell'occhio,
ma non t'importa,
guardi sempre più in là.
Andare avanti
è quello che conta,
avanti per dove
neppure lo sai.
Ancora un miglio
e un altro miglio,
quanti fiori
ti sono sfuggiti!
Ma quando stanco,
acciaccato,
ti fermi,
ti guardi intorno, allora li cerchi.
Li cerchi con gli occhi
ma non ne vedi.
Non ce n'è più
di fiori sul ciglio,
soltanto steli,
rametti secchi
e tracce di petali
ormai appassiti.

Alfio Santocono

In questi giorni sono un po' preoccupato. Vi ricordate l'articolo che scrissi il mese scorso? Vorrei riallacciarmi per raccontarvi il resto della storia. In breve utilizzo una macchina a pressione negativa, questo tipo di ausilio è sempre meno usato. L'unica ditta in Italia è quella alla quale mi rivolgo. Se per combinazione smettessero di produrla per mancanza di mercato, mi troverei di colpo in grosse difficoltà. Mi sono informato se ci sono altre ditte per il mondo, qualcosa c'è, ma non esistono importatori per l'Italia. Esistono altre tecniche alle quali, dopo diciassette anni, sarebbe difficile adattarsi. Tranquilli, spero che questo non accada; dopo questa lunga premessa vorrei parlarvi di cosa vuol dire dipendere da una macchina. Per me è amore e odio. Amore perché mi ha permesso e mi permette di fare cose che non avrei mai pensato di fare. Odio perché dipendo da lei per respirare ed in parte devo stare ai suoi orari. Quando ci entro non penso più a respirare, mi rilasso e sto subito meglio. Quando sono fuori sento che mi manca l'aria ed è una sensazione difficile da descrivere. Forse può essere paragonabile ad una corsa che ti fa rimanere senza fiato e tu cerchi di incamerare più ossigeno per riprendere un ritmo normale. La chiamerei "fame d'aria". In diciassette anni ho potuto conoscere tanti amici, ho conosciuto l'amore, ho potuto viaggiare e fare cose alle quali pensavo di rinunciare. Quando sento dire delle sciocchezze del tipo che ho delle persone incompetenti, che mi rompono le macchine, testuali parole del proprietario della ditta, o della ASL, che giustamente, viene a controllare che tutto sia eseguito a norma, ma che però ti fa sentire un "inquisito", non ci si sta certo bene. Se oggi scrivo per "Il Contenitore" è soprattutto grazie a questa macchina che mi ossigena e mi permette una vita decente... una vera vita.

Paolo Paoletti

Sono un'operatrice di Paolo, ma non solo, sono soprattutto una sua amica. Paolo è una persona splendida, è entrato nella mia vita sette mesi fa e penso che ci rimarrà sempre. Malgrado le sue enormi disabilità, ha sempre il sorriso sulle labbra, pronto ad aiutare gli altri in un modo o nell'altro. Non si lamenta quasi mai, non è arrabbiato con il mondo per la sua disgrazia, cerca sempre di cogliere il positivo da ogni situazione, anche quella più nera. Se però si innervosisce quando gli si rompono i macchinari per sopravvivere (e non dico VIVERE!) non possiamo fargliene una colpa. Lui respira solo tramite quella maledetta macchina, non possiamo negargliela solo perché a noi, gente sana, fa comodo così. A tutti può capitare una disgrazia, ma fin quando non ci ritroviamo a viverla, non riusciamo a immedesimarci, a capire sino in fondo. Paolo deve rinunciare a tante cose per noi scontate, come una semplice passeggiata, a girarsi da solo nel letto o, addirittura, andare in bagno autonomamente, ma non può rinunciare a respirare... nessuno potrebbe sostituirlo in questo. E lui deve respirare perché per noi amici è una persona importante e non permetteremo a nessuno di far finta di niente.

Simona Godani

Caro Papa,
ti ringrazio per aver avuto tutta questa bontà verso di noi. Tu sei stato il migliore perché non solo hai interrotto una cerimonia per abbracciare un bambino, ma hai infranto le barriere che prima separavano le religioni diverse e hai lottato per la pace nel mondo. Girando per il mondo hai donato la felicità, hai aiutato i poveri e hai fatto allegro anche chi era triste per la perdita della sua famiglia. Ovunque sei andato, ti sei mostrato sorridente e felice anche se soffrivi. Perfino i musulmani, gli ebrei ti hanno accolto con calore perché te lo sei meritato davvero. Tu sei come un papà per me, ti ringrazio ancora per aver pregato per me e per tutti i bambini del mondo. Secondo me ti meriti di essere chiamato Gesù. Come quando Gesù ha detto ai discepoli di far entrare i bambini, tu hai lasciato che dei bambini venissero da te durante una cerimonia importante e hai giocato perfino con loro nascondendoli nelle tue vesti. Tu sei stato davvero il migliore, anzi lo sei ancora perché tu vivrai per sempre nel profondo del nostro cuore.

Cristiano Cuffini (Quinta B)

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

MC DONALD E COSCIENZA

Sembra quasi che nell'attuale nostra società siano necessari eventi spettacolari massmediatici per attirare l'attenzione. Se i litigi tra familiari o innamorati si risolvono soltanto grazie al programma televisivo di turno, se i problemi quotidiani trovano soluzione solo grazie all'intervento del Gabibbo, appare chiara la necessità di un film edatante come *Supersize Me* per scuotere l'intelletto della massa. È necessaria la messa in scena di un'impresa estrema compiuta dall'americano Morgan Spurlock che ha mangiato – colazione, pranzo e cena – per un mese da McDonald. Necessaria perché solo l'estremizzazione spettacolare degli eventi risveglia e fa pensare, non bastano articoli di giornali o volantini distribuiti proprio davanti ai tanti McDonald per metterci in allerta, per farci preoccupare almeno su due piani, uno etico ed uno salutista. La nostra coscienza morale dovrebbe impedirvi di entrare con leggerezza dentro ad uno dei tanti McDonald che affollano le città (stridendo con la nostra architettura poiché, per esempio, spesso si trovano a poche centinaia di metri da importanti monumenti o musei antichi), nel momento in cui siamo a conoscenza del fatto che:

- questa importante multinazionale approfitta del lavoro dei giovani (i dipendenti hanno un'età media di 22 anni) offrendogli lavori part-time poco remunerati, senza possibilità di difesa sindacale. Inoltre, è bene sapere che vengono redate per lo più femmine (il 66% dei dipendenti) perché considerate individui più fragili e instabili;
- spende una cifra esorbitante in pubblicità diretta ai bambini (sugli autobus, in tv, regalando bandierine e palloncini), utilizza i regali dentro le confezioni per invogliare l'acquisto, offre la possibilità di festeggiare i compleanni all'interno dei fast food ma allo stesso tempo sfrutta i bambini cinesi per la produzione dei regalini;
- distrugge 1.200 kmq di foresta all'anno e abbatte un'area grossa come il Piemonte al mese per produrre la carta che utilizza;
- è responsabile di pratiche crudeli d'allevamento e macellazione di alcuni animali usati per produrre il cibo.

Se la vostra coscienza non è stata risvegliata da queste informazioni, vi interesseranno comunque alcune notizie prettamente alimentari. Se analizziamo gli ingredienti dei cibi offerti (dovrebbero essere resi visibili in ogni McDonald) si noterà come questi contengano molti coloranti, addensanti, amidi modificati, edulcoranti, glutammato di sodio, acidificanti, sali di fusione, agenti lievitanti modificati e tanti altri denominati con siglette indecifrabili (tipo E472e!). Quella che è spacciata per carne al 100% è la risulta del macinamento di lingua, cuore, grasso, cartilagini, tendini, intestino più una percentuale (pari al 10%) di carne recuperata meccanicamente dal resto della carcassa (comprese le ossa) poi tritata. Ancor più esplicitivo è il film documentario sopra menzionato, *Supersize Me*, – che consiglio di vedere – poiché il risultato della Mcdieta è l'aumento di 13 kg del peso del protagonista, di cui solo 5 nella prima settimana, l'innalzamento del livello di grasso nel sangue, la dipendenza a quel tipo di cibo, problemi cardiovascolari ...

Con questo articolo non vi si chiede di non mangiare più nei fast food ma di farlo consapevolmente e coscientemente, cosicché qualora ne varcherete la soglia (perché non avete molti soldi e al Mc si mangia spendendo poco o perché avete voglia di patatine) sarete consci di quello che state facendo al vostro corpo ma anche al mondo intero.

Martina Cecchi

NEL NASCERE

Il suono di zoccolo m'accompagnava
in carruggi e calette.
Lunghe ombre mi seguivano
al sorgere del sole: un regno ora
m'appare
quel muto paese dei sogni.
Brilla la sabbia argentea
confusa ai bagliori del mare.
Io entro in acque oleose
rendendomi schiavo del regno marino.

Sandro Zignego

IL CREATO

Guarda che cielo,
lassù sembra dipinto
di blu da un pittore misterioso,
per far sognare i cuori
degli innamorati,
librandosi nell'immensità della natura,
come rondini di aprile che rallegrano
gli animi degli uomini, così forti,
ma nello stesso tempo
così fragili e inermi...
di fronte al creato...

Paolo Perroni

ROTTE

L'amore è come un veliero,
solo il vento delle emozioni
può farlo navigare.
Segue rotte sempre nuove
in mari ora tempestosi,
ora sereni,
per giungere
all'isola della felicità,
e non sono molti
quelli che vi arrivano.

Stefano Mazzoni

ALZAIMER

Il sole si alza nel cielo limpido
ma tu vivi in un mondo cieco
il tuo sguardo è assente
di un bimbo innocente.
Il tuo camminar incerto e tremolante,
il tuo pensar o ricordare non esiste.
Ma esiste per chi ti ama,
per chi ti è vicino.
I tuoi mutamenti
sono sofferenze immense
che distruggono le speranze.

Nonna Lidia (Pais)

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

COME CURARSI DALLA TRASGRESSIONE?

Cercando sul dizionario la definizione del verbo "Trasgredire" ho trovato diversi sinonimi tra cui: infrangere, violare, disubbidire, ribellarsi; onestamente credo che dentro questa parola si nasconda un significato ben più ampio e profondo, impossibile da racchiudere in un solo vocabolo.

Noi, giovani di oggi, viviamo in un ambiente pieno di rischi, televisione e giornali ogni giorno ci mostrano un mondo a base di guerra, rapine, stupri, sommosse, omicidi, incendi, terremoti, inondazioni, carestie; sentendoci incapaci di controllare questi avvenimenti creiamo in noi agitazione e spavento. Spesso mi capita di sentire notizie di ragazzi, a volte giovanissimi, che commettono pazzie, mettendo in compromesso le loro vite e quelle della loro famiglia per il semplice gusto di trasgredire. Allora mi chiedo: perché trasgredire? Per quale motivo? Farsi notare o accettare? Sentirsi qualcuno? Ribellarsi alle regole? Crearsi una maschera? Attirare l'attenzione perché lo fanno gli altri?

Molte sono le motivazioni che potrei trovare a riguardo ma credo che nessuna riesca a computare il significato di questo termine. Eppure, chi non ha mai, almeno una volta, trasgredito alle regole? E' vero, la trasgressione può dare un po' di "sale" alla vita, ma se portata all'eccesso, a casi estremi, può diventare una malattia pericolosa perché non esiste alcuna medicina per curarla. Quando si è giovani per integrarsi con i coetanei si pensa che la strada da percorrere sia quella di annientare la propria identità sopprimendo valori che fino a poco tempo prima facevano parte del nostro essere, così perdiamo il senso della ragione e cominciamo a percorrere un cammino sbagliato che potrebbe portarci alla nostra rovina. Ora mi domando: come guarire una persona cara da questa malattia? Come aiutarla ad uscire fuori?

Questa è una di quelle risposte che non troverò scritta da nessuna parte... perché la risposta è dentro di me, forse dovrei solo guardarmi dentro e avere coraggio, fare ciò che ritengo sia giusto per l'altra persona e qualche volta magari ricordargli che le mie braccia sono sempre aperte e aspettano impazienti quel caloroso abbraccio...

Ad una persona speciale...

Aldana Perona



ANNAFFIANDO PANCHINE...

Cercate refrigerio in queste calde giornate estive? Sedetevi su questa panchina (dalla vasca), aspettate che intervenga il sistema di annaffiamento automatico e...

... BUONA DOCCIA A TUTTI!

Gian Luigi Reboa



PROLOGO - FEZZANO

PRO LOCO FEZZANO

in collaborazione con

U.S. FEZZANESE e CENTRO GIOVANILE SAN GIOVANNI BATTISTA

organizza:

FESTA PATRONALE SAN GIOVANNI BATTISTA

dal 21 al 26 GIUGNO 2005

PROGRAMMA RELIGIOSO

- 24 giugno** ore 09.00 : Santa Messa
 ore 11.00 : Messa solenne con Santa Cresima officiata dal vescovo
 ore 18.00 : Vespro
- 26 giugno** ore 09.00 : Santa Messa
 ore 11.00 : Santa Messa solenne in pineta con cantoria parrocchiale
 ore 20.00 : Vespro e processione per le vie del borgo

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

- 21 giugno** ore 21.30 : Rock day 2005 – serata live con gruppi rock emergenti locali e raccolta fondi per lo Sri Lanka (Palco Solidale)
- 22 giugno** ore 21.00 : La compagnia "Delaramè" presenta commedia dialettale in due atti – testi e regia di Carla Ferro (Palco Solidale)
- 23 giugno** ore 21.30 : Fezzano e la sua storia in video – Serata con "Il Contenitore" alla scoperta della storia del Fezzano con introduzione del gruppo ballerini disabili di Marcella Gambino (palco solidale)
- 25 giugno** ore 15.00 : Laboratorio di tecniche dell'artigianato tradizionale della tribù Sigangu Lakota col professor Gilet Douville
- ore 18.00 : La cultura dei Lakota
- 26 giugno** ore 16.00 : Inizio gare remiere pre palio : Femminile – Juniores – Seniores
 ore 21.00 : Concorso elezione Miss Palio 2005 patrocinato dal Comune di Porto Venere

SERATE DANZANTI

- 24 giugno** LE VOCI
25 giugno PUNTO D'APPOGGIO
26 giugno PIER E AIYIN

Il pomeriggio del 26 giugno sarà allietato dalla banda musicale "Antonio Vivaldi" di Riomaggiore. Tutte le sere saranno in funzione banchi gastronomici e bar, fiera di beneficenza, fiera con banchi e artigianato locale e la spettacolare luminaria della ditta "Piero Palmiro" di Genova.

Il presidente: Rina Stangherlin

P.S.: Non a causa della Pro Loco, nei manifesti e nel programma sopra citato manca la consueta mostra fotografica organizzata dal sottoscritto. Ormai sono certo che i miei cari paesani aspettano, con ansia, questo momento. Purtroppo quando Rina ci chiese le nostre manifestazioni da inserire nel programma mi mancava la cosa più importante: un fondo in cui allestirla. Ormai mi ero rassegnato, pensavo già al modo in cui scusarmi con gli amici fezzanotti... Grazie a mio cugino, Giorgio Pastorino, la tanto attesa mostra si farà, anche quest'anno mi ha concesso l'uso del suo fondo. Arrivederci, allora, dal 21 al 26 giugno, gli orari saranno descritti nei manifestini che potrete vedere nei nostri soliti punti sparsi per il paese, per ammirare: "DA FEZZANO ALLE ISOLE... UNA PASSEGGIATA NEL COMUNE DI PORTOVENERE". Grazie a quanti interverranno.

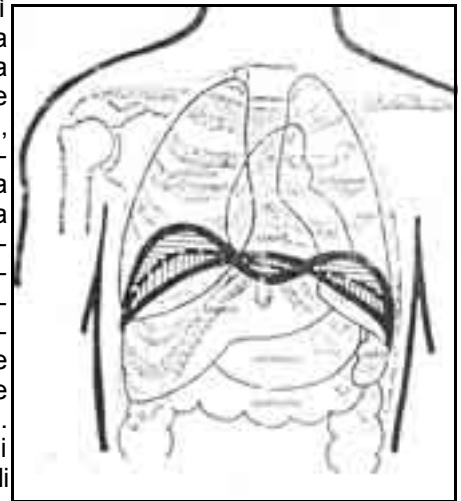
Gian Luigi Reboa

RADIO CONTENITORE



“Siamo pronti...? Bene, allora cominciamo con i soliti vocalizzi... lo so, sono noiosi, ma anche altrettanto necessari per imparare tecnica, postura...” ... “Mi raccomando Valentina, non tirare la testa verso l'alto quando sei in difficoltà”, “Emiliano sei un tono sopra... ascolta meglio...”, “Vai Elisa che c'eri quasi, devi essere più convinta...”, “A te, invece, Michele proprio non riesci a partire con note basse eh?”. Purtroppo per la nostra splendida insegnante Franca, che ci ha più e più volte ripetuto di fare attenzione a questi piccoli accorgimenti, ma questi, quasi a volerci scoraggiare, ci hanno accompagnato, in modo assolutamente piacevole, durante tutta la durata del “corso di canto”... corso che è arrivato alla sua realizzazione ultima... per una serata che si preannuncia molto piacevole e “rilassata”, con un mix di personalità davvero “bizzarre”, tutte molto preparate nel proprio campo, in grado di coinvolgere giovani e meno giovani nel mondo del Canto con la “C” maiuscola... e non quello intriso di elettronica che “la nostra Franca”, un'Artista, proprio non riesce a digerire... (e con giusta ragione direi...!).

Non so se sarò all'altezza delle straordinarie voci che coloreranno la serata, ma sono certa che lo spirito giusto non mi mancherà... quello spirito sano ed entusiastico necessario per affrontare la vita e capace di rendere l'esibizione speciale e coinvolgente. Ho sempre pensato che la mia non fosse una voce così sublime, chiara, limpida e questo, soprattutto all'inizio, mi ha posto in una condizione di “inferiorità” rispetto a chi aveva una voce in grado di trasmettere grandi emozioni... grazie al talento veramente inqualificabile della nostra insegnante, però, sono riuscita a scoprire quella voce che è rimasta repressa in me per troppo tempo prima di scoprirsi per quella che in realtà è... una voce che, probabilmente, aveva paura ad uscire... sono contenta perché, pur non essendo diventata “la signora del canto”, posso dire di aver raggiunto, grazie a questa iniziativa davvero originale, il mio piccolo obiettivo: dimostrare a me stessa che, con tanto impegno, anch'io posso produrre suoni piacevoli e, a modo mio, cercare di cantare... inoltre, ho avuto modo di fare nuove conoscenze e allargare un po' i miei ristretti orizzonti da diciannovenne... tutti, ognuno a proprio modo, mi ha trasmesso un po' di “vita” e questo, al di là di tutto, è la cosa che mi rende più felice. A questo proposito, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare chi mi ha permesso che tutto ciò avvenisse, la maestra Franca e, naturalmente, la squadra con cui ho condiviso questa nuova avventura... Un grazie particolare va al canto... in grado di aprirmi la mente, lasciarmi libera di volare dentro il mio mondo interiore donandomi quelle ali che, altrimenti, non avrei saputo trovare in un mondo che vive troppo in fretta per potersi accorgere del canto di un usignolo! A presto!



Valentina Maruccia

PURTROPPO IL SAGGIO DI FINE CORSO DI CANTO È STATO SPOSTATO A DOPO L'ESTATE, IN QUESTO CASO DICIAMO “PURTROPPO” PER DUE MOTIVI: UNO OVVIO, OVVERO QUELLO DEL DISPIACERE DI NON POTER REALIZZARE MOMENTANEAMENTE L'ESIBIZIONE PREVISTA E TANTO PREPARATA E CON LA QUALE VOLEVAMO PRESENTARE ALLA POPOLAZIONE DEL FEZZANO IL NOSTRO LAVORO... IL SECONDO, QUELLO PIÙ SENTITO, È RELATIVO ALLA CIRCOSTANZA DEL POSTICIPO... QUESTIONI PERSONALI E FAMILIARI DI UN COMPONENTE CHE SPERO SI POSSANO RISOLVERE NEL MIGLIORE DEI MODI! A TE, UN IN BOCCA AL LUPO CHE NASCE DALLE VIBRAZIONI DEL CUORE.

Emiliano Finistrella

YOGURT SGADUTO

LO SPECCHIO

Un sole caldo che si guarda allo specchio, ti illumina il volto ed il cuscino, mentre con gli occhi ancora chiusi, contratti ancora un po' di sonno.

Armadio aperto ed una radio accesa, una spremuta e si risveglia la casa, scegli le maschere nel guardaroba, chissà qual è che oggi sarai tu.

Camaleontica abitudine, vestire in ogni occasione di nuove facce, un nuovo triste Carnevale, nella totale assenza d'opinione.

Un'agenda strapiena, di nomi elencati in ordine di convenienza, e frasi di circostanza, qualche vago pensiero e il ricordo, di quella che eri e quella che sarai, abile donna in carriera ormai, con il viso imbronciato, ed il sorriso cucito.

Camaleontica abitudine, vestire in ogni occasione di nuove facce, un nuovo triste Carnevale, nella totale assenza d'opinione,

Armadio aperto ed una radio accesa, una spremuta e si risveglia la casa, un po' di maschere nel guardaroba, chissà qual è che oggi sarai tu.

La luce bianca di una lampada a neon, investe la testa di un manichino, con lo sguardo fisso ed il trucco sbiadito, ed un triste sorriso cucito.

Canzone scritta da Andrea Belmonte

SUL COMODINO...

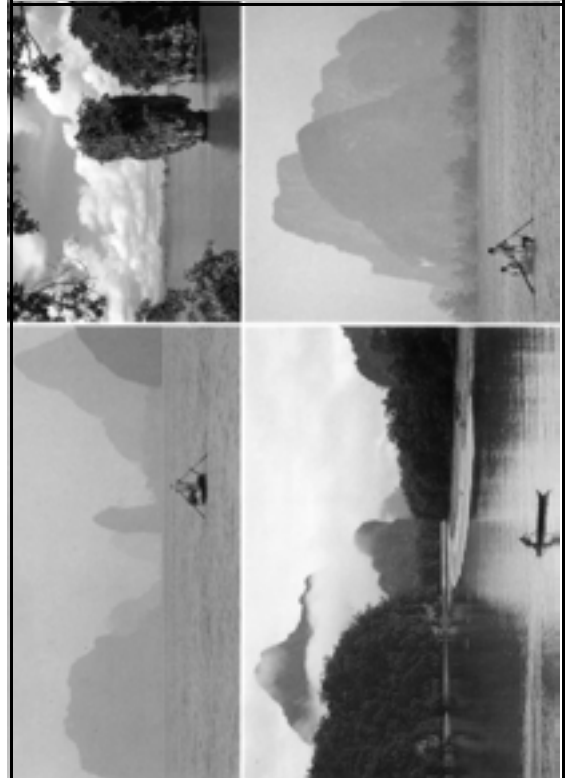


SEMPRE CON ME

... non è un ricordo quello che mi avvicina a te, ma la certezza di avere incontrato il tuo affetto. Ciao Anna (Gallotti), ti penso e continuo a stimarti.

Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



THAILANDIA

Un salutone caro a tutti gli amici de "Il Contenitore".

Alfredo Butticchi e Carmen

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUATE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

FEZZANO E LA SUA STORIA

IN MEMORIA DI ARTURO GODANI



Q uest'anno, la commemorazione del 25 aprile con la deposizione della corona di alloro ai piedi del monumento ai caduti nel cimitero del nostro paese, ha assunto per me un particolare significato: nella lapide che ricorda i caduti nel secondo conflitto mondiale, compare finalmente, a sessant'anni dalla fine della guerra, il nome di mio zio Arturo, fratello maggiore di mio padre. Oggi, pochi nel paese lo ricorderanno, perciò farò un breve racconto della sua vita e della sua tragica scomparsa, a 49 anni, a bordo del sommergibile Rubino, nel quale era direttore di macchina, affondato mentre stava rientrando a Taranto dalla prima missione di guerra. Mio zio Arturo era il secondo nato dei 12 figli di mio nonno Andrea, ma di fatto il primo, perché la sorellina che lo precedette, visse soltanto 25 giorni. Nel ricordo di quanti lo conobbero, c'è unanime consenso nel ricordare che, se Cesare era il più forte e il più robusto dei fratelli, Arturo era quello che aveva il carattere migliore. Fin da giovanissimo, mostrò di avere spiccate doti per la meccanica e di avere tutti i numeri per affermarsi come degno successore del padre che, nella Regia Marina, si era guadagnato la fama di essere "un re tra i macchinisti". Versatile ed intraprendente, riuscì, non so come, ma facendo sicuramente valere le sue doti di marinaio ad imbarcarsi sul bellissimo e lussuoso yacht "San Donato" di proprietà della famiglia

reale russa che dal 1910 al 1912, durante le crociere in Italia soggiornò per vari periodi di tempo al Fezzano, nell'attuale villa Pastorino. Sarebbe finito in Russia seguendo una principessa che si era invaghita di lui, se mio nonno Andrea non avesse trovato il modo per farlo desistere dai suoi propositi inviandogli un telegramma dove gli si diceva di rientrare subito a casa perché sua madre non stava bene. Inutile dire che al rientro, quando scopri che era stata tutta una messa in scena, si arrabbiò maledettamente, ma...ormai l'avventura Russa era sfumata. In seguito, la ricerca di una sistemazione che gli offrisse sicurezza, lo portò ad arruolarsi in marina e a ricalcare le orme del padre nella carriera militare; sicurezza che fu pagata con la vita proprio quando era in vista il traguardo finale del congedo dopo innumerevoli e pericolose peripezie. Partecipò alla prima guerra mondiale imbarcato su caccia e sommergibili e riuscì a salvarsi miracolosamente dall'affondamento del cacciatorpediniere Audace entrato in collisione con una nave inglese. Era il 29 giugno 1940 quando il Rubino stava rientrando alla base di Taranto da una dura missione espletata nei pressi di Alessandria d'Egitto e navigava in superficie. Fu attaccato da un aereo inglese che, sbucato improvvisamente dalle nuvole basse, gli sganciò, da breve distanza, due bombe colpendolo in pieno. Arturo, che era rimasto fortunatamente incolume durante l'attacco, morì nell'estremo tentativo di salvare il battello e i marinai che si trovavano al suo interno. Si precipitò nel locale macchine colpito chiudendo la porta stagna alle sue spalle, ma non ebbe il tempo di rendersi conto che il danno era ben più grave del previsto: in meno di venti secondi il Rubino affondò. Con la chiusura di quella porta, si chiudeva anche la sua esistenza. Solo quattro furono i superstiti. Per un caso di omonimia fu considerato disperso, e per un certo tempo, la famiglia ebbe una tenue speranza che si fosse salvato. Poi, a seguito della testimonianza dei superstiti tratti in salvo dall'aereo che affondò il sommergibile, fatti prigionieri e liberati alla fine della guerra, le circostanze furono chiarite e ne fu confermata la scomparsa nel modo che ho descritto. Alla sua memoria, nel 1951, verrà conferita la medaglia in argento al valor militare. Quando nacqui, fu mia madre che volle aggiungere, al nome Marcello, che mio nonno Andrea aveva scelto di darmi in onore di suo padre, anche quello di Arturo. Oggi con l'iscrizione del suo nome tra i caduti del Fezzano nella seconda guerra mondiale, è stata resa giustizia alla sua memoria.

Marcello Godani

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, Paolo Paoletti, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.



SÃO MARTINHO



BAMBINI ED ADOLESCENTI: LAVORO E SINDACALISMO

(prima parte)

Lavoro infantile. Questo fenomeno così comune nella società brasiliana deve essere bloccato. Il lavoro di bambini ed adolescenti che abbassa così tanto il valore dei prodotti per esportazione brasiliani come lo zucchero, le scarpe ed i vestiti per esempio, può anche garantire una posizione di distacco all'estero. Non garantisce però, l'entrata del Brasile nel "primo mondo", fino a quando questi lavoratori di domani, non saranno preparati adeguatamente, con lo studio e l'apprendistato tecnico; non si può confondere apprendistato con sfruttamento nella produzione. Il CEAP - Centro di articolazione delle popolazioni emarginate - si allea alla CUT - Centrale unica dei lavoratori - per, insieme, stimolare una campagna che come minimo, riduca la necessità di bambini ed adolescenti che siano sottomessi ad uno sfruttamento schiavista esistente in Brasile. E' un sogno a lunga scadenza, ma che è nato nel 1991. E' nato quando i datori di lavoro brasiliani continuano a sentire sdegno per essere obbligati a pagare uno stipendio uguale per tutti, firmare il libretto di lavoro, raccogliere i contributi e non accettano che la legge proibisca l'entrata di minori di 14 anni nel mondo del lavoro (oggi giorno proibita con 16). Questi datori insistono che con queste leggi, spingono i bambini e gli adolescenti per la strada, conducono all'aumento della violenza, ecc. Le persone cercano di capovolgere i diritti conquistati fino ad oggi. Ci sarà mezzo stipendio minimo per tutti, ossia, miseria per tutti. E' per questo che il CEAP e la CUT aprono un processo di riflessione sperando che, oltre alla coscienza, ciò produca una forza politica necessaria ad impedire che la sc



Bambini e bambine per la strada svolgono attività per mantenersi e mantenere le loro famiglie: lavorano lucrando scarpe, come venditori ambulanti, prostituendosi, chiedendo l'elemosina, rubando, lavando automobili, raccogliendo carta straccia, e servizi vari. Sono un'attività che hanno una dinamica propria e possono essere considerate lavoro oppure no, partendo da alcuni criteri. Il primo, di ordine morale, separa le attività "legali" da quelle "illegali". Il secondo, mostra la differenza tra "occupazione" e "lavoro". Inoltre, nei centri urbani, il lavoro infantile e degli adolescenti svolto nel mercato informale, ubbidisce ad una gerarchia per età, sesso, ad esempio delle relazioni che ci sono nel lavoro, nella società. Questi criteri divideranno il gruppo tra quelli che svolgono attività approvate dalla società e quelle considerate come emarginate. Nel criterio di ordine morale, vendere noccioline americane è un servizio accettato da tutti, rubare o prostituirsi no, ciò non significa che la prima attività possa essere considerata un lavoro. Possiamo inoltre distaccare l'elemosina, vista come un'attività umiliante, propria dei mendicanti e di quelli che non possono lavorare, ma che offre una possibilità alternativa di ottenere ricorsi. Il chiedere l'elemosina è una giustificazione usata molte volte dai bambini e persino dagli adolescenti per non commettere nessuna infrazione: "è meglio chiedere che rubare", dicono; generalmente questa attività è svolta dai bambini più piccoli, inviati dai genitori, o i responsabili, o anche per iniziativa propria.

Rubrica a cura del nostro inviato speciale in Brasile Alessandro Massimo Longo

SAN GIOVANNI ROTONDO

Mi sono molto innamorato di te... Non riesco a trovare le parole per descriverti come sei...
 La tua via crucis è stupenda, specialmente l'ultima stazione quando resuscita Gesù.
 Si sente nell'aria la presenza ancora di te Padre Pio. In piazza c'è la sua statua che benedice tutti.
 La tua tomba è luogo di preghiera e di pace. Nella sua cella sono successi molti fatti che noi non sapremo mai...
 Ho visto la terra che Dio ha toccato con la sua mano.
 Tu rimani sempre nel mio cuore.

Pino Gaudiano

IL NOSTRO FORUM

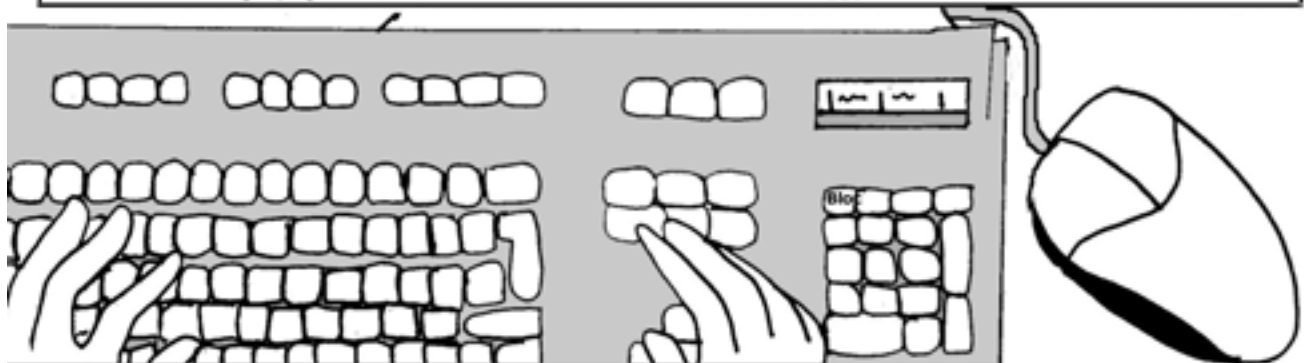
Ormai le vacanze sono proprio alle porte, ma, in realtà, i nostri partecipanti non si sono ancora lanciati su anticipazioni riguardanti progetti estivi, ferie, viaggi, riposo. D'altro canto aleggiano pensieri, **Manu**: "Vorrei aver la possibilità di far vedere quello che valgo... ho una passione e sento che sono portata ma sembra che il destino voglia dirgermi verso un'altra strada... ho sempre pensato che nella vita la cosa più brutta è farsi trascinare dagli eventi e non essere veramente protagonisti della propria vita allora forse dovrei muovermi invece di stare qui a fare ogni giorno una cosa che non mi fa sentire realizzata neanche un briciolo... e se devo rinunciarmi, che sia per una cosa a cui tengo, che mi fa stare bene, come avere accanto la persona che amo... le cose cambieranno... ora devo solo avere pazienza e mettermi qualcosa da parte...", riflessioni, **Emi**: "Continua ad essere spenta la TV, si sta meglio e non avere argomentazioni a riguardo con gli altri, non so perché ma a me piace tanto... è così bella l'ignoranza nell'ambito del palinsesto televisivo... il DVD è una libertà... con il connubio Internet, scambi, ecc. è quello che ho sempre sognato... ovvero la capacità di poter scegliere, anche un programma...", citazioni, **Manu**: "Gli errori fatali della vita non sono dovuti all'irragionevolezza dell'uomo: un momento irragionevole può essere uno dei momenti più belli. Sono invece dovuti alla condotta logica dell'uomo - O. Wilde", **Vale**: "Bisogna trovare il proprio sogno perché la strada diventi facile. Ma non esiste un sogno perpetuo. Ogni sogno cede il posto ad un sogno nuovo, e non bisogna volerne trattenere alcuno - H. Hesse", **Pam**: "Tra madre genetica, madre portatrice e madre educativa, è quest'ultima che mi sembra debba ricevere il nome di madre - D. Winnicott", sempre **Pam**: "La scienza senza religione è zoppa, la religione senza scienza è cieca - Albert Einstein".

Ebbene sì, per questa volta è andata così, mi è piaciuto dare spazio a questi sentimenti, a queste intime tracce dei nostri "forumisti".

Alla prossima!

Simona Castellarin

DIGITA [HTTP://ILCONTENITORE.TOO.IT](http://ILCONTENITORE.TOO.IT)



GROCE ROSSA FEZZANO

Prima di tutto i nostri contatti per qualsiasi domanda od informazione: brontolina9@email.it ... fatevi vivi!!! E adesso procediamo con l'extrapolare qualche importante argomento dal libro "Il primo soccorso" di Massimo Tessitori.

LE USTIONI

Le ustioni sono lesioni provocate da: **CALORE** (ustioni termiche, le più importanti): sono provocate dal contatto con solidi, liquidi, fumi o vapori caldi; **SOSTANZE CORROSIVE** (ustioni chimiche o causticazioni); **ELETTRICITÀ** (ustioni elettriche): possono essere localizzate nei punti di ingresso e uscita, o essere interne; in genere, vanno considerate secondarie rispetto al pericolo di arresto cardiaco o respiratorio; **RADIAZIONI** dovute al sole o a sorgenti di radiazioni ionizzanti; nell'ultimo caso vanno considerate secondarie rispetto ad altri danni, e la prima preoccupazione del soccorritore sarà di non esporsi alle radiazioni, che sono invisibili. Le ustioni si possono dividere in tre gradi di gravità. **1° GRADO**: la zona lesa è calda, arrossata e umida; il dolore è intenso e si riacutizza ad ogni contatto; è danneggiata solo l'epidermide, non il derma; l'ustione guarirà senza cicatrici. **2° GRADO**: la zona lesa è molto arrossata, con chiazze e bolle (fittene) riempite di un liquido chiaro; il dolore è intenso; oltre all'epidermide, viene parzialmente leso anche il derma; probabilmente rimarranno cicatrici. **3° GRADO**: oltre all'arrossamento della pelle e alle bolle, possiamo notare zone scure (carbonizzate) o bianche (essicate); tutti gli strati della cute sono lesi; la zona più ustionata potrebbe non provocare dolore, in quanto le terminazioni nervose sono distrutte; comunque, le parti periferiche dell'ustione, meno lese, provocano dolore; una volta guarite, permangono vistose cicatrici.

I FATTORI DI GRAVITA' DELLE USTIONI LOCALIZZAZIONE DELL'USTIONE

Le ustioni più gravi sono quelle: al volto (possono danneggiare gli occhi o l'interno delle vie aeree; dobbiamo notare e segnalare segni come peli nel naso bruciati o baffi di fuliggine, che indicano che l'ustione si è estesa internamente alle vie aeree e perciò è assai grave); al torace, all'addome, alla schiena (limitano i movimenti respiratori); ai genitali e alle natiche (possono facilmente infettarsi); alle articolazioni (le cicatrici possono ridurre la mobilità). **ETÀ E CONDIZIONI FISICHE DELL'USTIONATO**: A parità degli altri fattori, le ustioni sono più gravi per: bambini piccoli (per la piccola corporatura e per la facilità a disidratarsi); per gli anziani (con minor possibilità di guarigione); per le persone già malate o debilitate per altre cause. **INDUMENTI INDOSSATI**: Gli indumenti di fibre sintetiche, bruciando, si incolano alla pelle rendendo le lesioni più profonde; gli indumenti di cotone sono infiammabili; per contro, gli indumenti di lana non bruciano facilmente. **ESTENSIONE E PROFONDITA' DELLA SUPERFICIE USTIONATA**: generalmente un'ustione è tanto più grave quanto più è profonda ed estesa. Per stimare ad occhio la percentuale di pelle ustionata, possiamo utilizzare la **regola del nove**, che divide la superficie totale in zone, ciascuna delle quali corrisponde al 9% del totale. La regola viene modificata, per i lattanti, che hanno la testa, in proporzione più grande degli adulti. **SE NOTIAMO DELLE USTIONI, NON DOBBIAMO TRASCURARE DI CERCARE ALTRE LESIONI, CHE POTREBBERO ESSERE PIÙ GRAVI ANCHE SE MENO VISIBILI; INOLTRE TENIAMO PRESENTE CHE IL DOLORE CAUSATO DALL'USTIONE POTREBBE FARE PASSARE INOSSERVATI ALTRI SINTOMI.**

PRIMO SOCCORSO PER LE USTIONI TERMICHE

Dobbiamo raffreddare la parte, non aggravare le lesioni, prevenire lo shock e le infezioni. **Eliminiamo la causa dell'ustione**, rendendo sicuro l'ambiente (es. spegniamo le fiamme); **raffreddiamo subito e a lungo con abbondanti getti d'acqua fredda** anche sulle parti adiacenti che non appaiono lese, anche attraverso i vestiti; così si riduce l'approfondimento graduale dell'ustione, dovuto alla conduzione di calore dei tessuti; **togliamo** o tagliamo gli abiti che ricoprono l'ustione, ma **non quelli a diretto contatto** con l'ustione stessa, perché potrebbero essersi attaccati, e si rischierebbe di togliere anche la pelle; **se l'ustione è stata provocata da sostanze semisolide** (catrame, ecc.) non rimuoviamo la sostanza, ma raffreddiamola con acqua; **copriamo** la parte ustionata, possibilmente con bende o garze apposite (metalline o alle fitostimoline), o con garze sterili o con panni ben puliti; se l'ustione non è troppo estesa (meno del 10% della superficie corporea), è meglio bagnare questi panni per evitare che si attacchino alla pelle; se invece l'ustione è più estesa e dobbiamo avvolgere l'ustionato in un lenzuolo, è meglio non bagnarlo per evitare una successiva dispersione di calore; **se le ustioni sono localizzate alle dita** delle mani, dei piedi, alle ascelle o all'inguine, interponiamo garze bagnate per evitare il contatto tra le superfici cutanee; **se le ustioni sono localizzate agli occhi**, non apriamo le palpebre, ma raffreddiamoli con acqua e poi copriamoli entrambi con un impacco umido; **mettiamolo in posizione antishock e copriamolo per evitare che disperda calore**, badando a non comprimere le zone lese; **ospedalizziamolo. Non usiamo ghiaccio** su nessuna ustione, perché può provocare congelamenti; **non tocchiamo** con le mani le zone ustionate, non solleviamo polvere, non parliamoci sopra: c'è pericolo di provocare infezioni; **non applichiamo** medicamenti di alcun tipo, perché potrebbero ostacolare le successive cure dei medici; **non diamo da bere all'fortunato bevande alcoliche**, che facilitano lo shock; **non diamoli da bere niente** se non è perfettamente cosciente, perché potrebbe andargli di traverso, oppure potrebbe vomitarla; **non foriamo le fittene**, perché potrebbero infettarsi.

Cogliamo l'occasione per congratularci con tutti coloro che hanno superato il corso e che sono divenuti a tutti gli effetti **VOLONTARI DEL SOCCORSO**... benvenuti tra noi! E mi raccomando tenete duro che persone come Voi servono e non poco.

Ilaria Finistrella e Marco Poletti

Di tutto un po'

Purtroppo per motivi di "sovraccarico di impegni" non ho potuto "rapinare" il nostro Vaudo delle consuete parole dialettali... e questo mese la scadenza per San Giovanni è un paletto... però cosa c'entrano questi disegni con Vaudo De Barnardi?...



LA VIGNETTA

W L'UFFICIO!



... beh vi dico che intanto sono stati realizzati dalla nostra redattrice Emanuela Re e hanno un filo conduttore con il nostro Vaudo... beh diciamo che qualche risposta l'avrete il 23! Un altro motivo, quello della curiosità, per partecipare... e numerosi!!!
Emiliano Finistrella



**PITTURA DI
PAOLO TALLERINI**

BUONAVITA



CRISTO E I DUE LADRONI

**Opere realizzate con radici di albero di
UGO ARCARI - Remedello (Brescia)**

inviati MOLTO SPECIALI

DA ROMA...

AMBENELE... LA CREATURA LETTERARIA FANTANOIR DI UN POMPIERE SCRITTORE

Dalla fantasia creativa di Rox Marocchini, vigile del fuoco e scrittore esordiente, ecco materializzarsi un lungo racconto *fantanoir*, che richiama alla memoria l'affascinante filone letterario scaturito dalle esperienze del romanzo gotico, dei racconti soft-horror, dalle opere dei "mostri" sacri del genere, quali Edgar Allan Poe, Robert L. B. Stevenson o Howard Phillips Lovecraft.

Il racconto rievoca la figura di *Ambenele*, misteriosa divinità le cui radici affondano nella notte dei tempi, lo spirito che sintetizza e concentra in sé, confondendoli, il bene con il male, il giusto con l'ingiusto. C'è chi la considera la prima divinità-spirito adorata dagli uomini, per i Sumeri si chiamava *Baal*, per i greci era la dea *Nemesis*, i cristiani ne rielaborarono la figura presentandolo come l'Arcangelo Gabriele. I discendenti degli Incas attendono il suo ritorno sottoforma di serpente piumato. *"Dorme dimenticato nel ventre di suo padre, l'Oceano, e cullato da sua madre, la Notte... Ambenele è la Natura, e la Natura non è né buona e né malvagia. Né corrotta, né incorruttibile. Né avara e né generosa. Non è né bene e né male, è giusta..."*.

Ed ecco, sullo sfondo magico di una terra latino-americana da sempre afflitta da contraddizioni estreme, tra la miseria e la povertà indicibili di un popolo maltrattato ma pur vitale e creativo, svolgersi lo scenario all'interno del quale la misteriosa divinità farà il suo distruttivo ritorno...in veste di provvidenziale ed incorruttibile giustiziere, ultimo strumento magico in mano a chi di materiale non ha nulla, né per vivere né per difendersi da ogni genere di soprusi.

Ambenele si legge tutto di un fiato grazie ad un ritmo incalzante e ad una purezza stilistica che ne esalta i contenuti narrativi e fantastici. Per gli amanti del genere, è un'opera da non perdere, il lavoro d'esordio di un vigile del fuoco... scrittore.

Concludiamo con una breve intervista all'autore:

Quali suggestioni letterarie ti hanno portato a "pensare" e "partorire" Ambenele?

Innegabilmente, oltre a mille altre che non sto qui a riportare, tre grandi suggestioni concorrono sempre a creare lo spunto che ogni volta inseguo per scrivere, come è successo anche con *"Ambenele"*. La mia infanzia è stata segnata indelebilmente dalle rotte dell'avventura mirabilmente tracciate da Jack London ed Emilio Salgari. Un po' più grande, ventenne, sono rimasto fulminato dal fanta horror di Howard Phillips Lovecraft, e più tardi ho conosciuto il cinismo e il disincanto di Raymond Chandler e del suo Marlowe. Ecco, *"Ambenele"*, seppure con umiltà, è un po' tutto questo, avventura, mistero e cinismo.

Come riesci a conciliare la tua attività di scrittore con

il mestiere di vigile del fuoco, apparentemente più legato ad un patrimonio conoscitivo di natura tecnico-scientifica piuttosto che letteraria?

Credo che qualunque essere umano abbia dentro di sé la capacità ed il diritto-dovere di approfondire le conoscenze, e poterne quindi usufruire, del proprio patrimonio tecnico e di quello, diciamo, umanistico. Anche perché rinunciare ad una delle due cose vuol dire amputare una parte di sé stessi.

Vedi qualche legame tra la "creatività" necessaria ad elaborare un prodotto letterario e quella stessa "creatività" che spesso, magari anche inconsapevolmente, viene chiamata in causa nel corso della risoluzione di un intervento di soccorso tecnico urgente?

Absolutamente sì, direi anzi che è proprio lo stesso tipo di creatività. È l'ingegno umano che si mette in moto, in entrambi i casi. Penso che poter disporre di un po' di fantasia sia fondamentale per la risoluzione di tanti inaspettati problemi che possono proporsi in ogni tipo di intervento pompiersco.

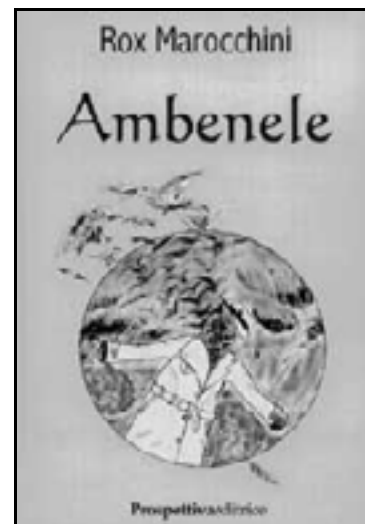
Continuerai a scrivere, e se lo farai ritieni che possano scaturire delle produttive "contaminazioni" tra questi tuoi interessi e "mestieri" forse soltanto apparentemente distanti?

Continuerò a scrivere (e a leggere), perché questa attività è per me fonte di continua crescita e maturazione, come lo è il meraviglioso "mestiere" di vigile del fuoco. Sono due attività che si compenetrano e si alimentano a vicenda. Scrivendo cresco, anche come pompiere, e se cresco come pompiere cresco anche come uomo.

Il libro di Rox Marocchini si può acquistare anche su internet al seguente link:

<http://www.365bookmark.it/>

Autore Recensione: Alessandro Fiorillo



IL MURETTO

WANTED



Ed eccoci agli anni '65/'70, anni in cui il nostro paesano Gian Paolo De Robertis, oggi in Svezia, si diletta a fotografare scorci di paese o, fortunatamente, vita di paese. L'amico Gian Paolo ha voluto nominarmi "suo erede fotografico" spedendomi parecchio materiale per la mia collezione, che custodirò gelosamente. Questo mese vi propongo questa sua foto scattata a quattro nostri cari paesani che, purtroppo, solo in questo modo possiamo rivedere.

Da sinistra a destra: Fortunato Artico, Raffaele Danubio, Luigi e Leonardo Di Santo.

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Franca Baronio, Andrea Belmonte, Alessandra Bianchi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirotti, Luca Civelli, Giuseppe Cozzi, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "LIJA", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Alessia Piras, Marco Poletti, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Cristiano Cuffini, Simona Godani, Valentina Maruccia, Stefano Mazzoni, Aldana Perona, Alfio Santocono, Paolo Tallerini. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.